

Spett.le Comune di  
San Mango Piemonte

*Alla cortese attenzione  
del Sindaco  
dell'Assessore alle Politiche Sociali*

**OGGETTO: Progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". Anno 2017.**

Il 2016 è stato l'anno che ha segnato, definitivamente, l'interesse e l'impegno della nostra nazione contro lo spreco. Da un lato ci sono tante famiglie in difficoltà che non riescono a garantirsi un pasto caldo e, dall'altra, tantissimo cibo finisce o in discarica o nell'immondizia.

A settembre è andata in vigore la **legge in merito alla donazione e alla distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi**.

La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

a) favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritaria all'utilizzo umano;

b) favorire il recupero e la donazione di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale;

c) contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali






mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti;

d) contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato ai sensi dell'articolo 180, comma 1 - bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare previsto dal medesimo Programma nonché alla riduzione della quantità dei rifiuti biodegradabili avviati allo smaltimento in discarica;

e) contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sulle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Gli «operatori del settore alimentare» sono intesi i soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti e i «soggetti donatori» sono gli enti pubblici nonché gli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità

#### SPRECHI QUOTIDIANI

Ogni anno ogni persona spreca			
 Nord America	 <b>1.334</b> KCAL AL GIORNO	 <b>42</b> M <sup>3</sup> DI ACQUA	 <b>498</b> M <sup>2</sup> DI TERRA ARABILE
 Europa	<b>720</b> KCAL AL GIORNO	<b>18</b> M <sup>3</sup> DI ACQUA	<b>334</b> M <sup>2</sup> DI TERRA ARABILE
<b>Totale</b>	<b>2.054</b> fabbisogno MEDIO DI UNA PERSONA	<b>60</b> 40.000 BOTTIGLIE DA 1.5 L	<b>832</b> 2 CAMPI DA BASKET

Barilla Center for Food and Nutrition

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



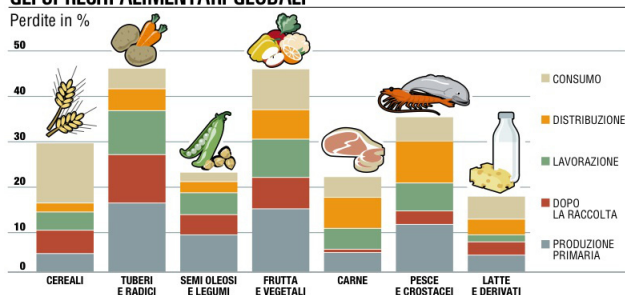
**Banco Alimentare Campania ONLUS**

1

sociale nonché attraverso forme di mutualità, compresi i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.

Sono considerate «**eccedenze alimentari**»: i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: invenduti o non somministrati per carenza di domanda; ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita; rimanenze di attività promozionali; prossimi al raggiungimento della data di scadenza; rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti; invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici; invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione; non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazione.

### GLI SPRECHI ALIMENTARI GLOBALI



Il «termine minimo di conservazione» (alias “*da consumarsi preferibilmente entro*”) è da considerarsi come la data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione. **Gli alimenti che hanno superato tale termine possono essere ceduti, garantendo l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione.**

La legge porta anche in Italia una rivoluzione, prima di tutto culturale.

Oltre all'attenzione nuova contro lo spreco alimentare, cui sono tutti invitati dai produttori, ai distributori, agli utenti finali, viene consentita la donazione di prodotti, anche oltre la data del “*preferibilmente entro*”, purché (come da sempre avviene nei nostri magazzini con grande attenzione a tutta la catena di distribuzione) l'imballaggio primario sia integro e siano garantite le idonee condizioni di conservazione.

Sarà necessario trasferire tutte queste informazioni anche alle famiglie beneficiarie e, come avviene ormai da anni in tutta Europa, contribuire a diffondere una nuova cultura contro lo spreco, non solo alimentare.

Da 27 anni, ogni giorno, la **Rete Banco Alimentare** recupera eccedenze alimentari da molteplici donatori, riducendo lo spreco e dando agli alimenti ancora buoni nuovo valore.

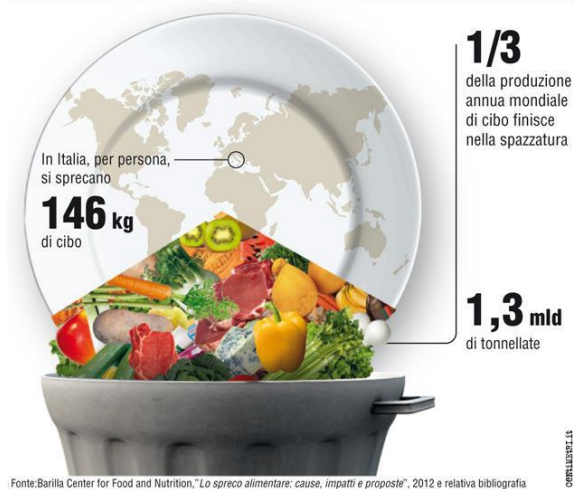
Il **Banco Alimentare Campania** è l'unica organizzazione in Regione appartenente alla Rete Banco Alimentare nazionale. Infatti la Fondazione Banco Alimentare ONLUS ha autorizzato l'uso del proprio marchio al Banco Alimentare Campania ONLUS, quale unico membro appartenente alla Rete ed operante in tutta la Campania. **Qualsiasi altra organizzazione operante sul territorio campano che utilizzasse nome o logo “BANCO ALIMENTARE”, sarà perseguibile secondo le norme vigenti a tutela del marchio.**

La “Rete” è formata da 21 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) diffuse su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare, con sede a Milano. Attraverso 8103 strutture caritatevoli (associazioni benefiche, parrocchie, mense per i poveri, case famiglia, orfanotrofi, comunità per handicappati e tossicodipendenti, cooperative sociali, comuni e piani di zona attraverso i servizi sociali) ad esso collegato, risponde al bisogno primario di circa **1.558.250** indigenti in Italia.

Obiettivo primario della Rete BA è la riduzione dello spreco e della fame secondo il criterio di **"Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"**.

Il Banco Alimentare Campania è una *organizzazione partner* autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti forniti attraverso il *"Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale"* (PO1), che definisce le modalità di gestione del *"Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti"* (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del *"Fondo Nazionale per gli Indigenti"*.

### Lo spreco alimentare annuo



Quotidianamente la Rete Banco Alimentare, recupera dalla Industria Alimentare. È proprio dalle aziende alimentari che Banco Alimentare ha cominciato a ricevere le prime donazioni di prodotti all'inizio della sua attività. Attualmente sono circa 700 le aziende donatrici delle loro eccedenze e sono generalmente imprese di grandi dimensioni, per lo più produttori.

Inoltre, attraverso il programma Siticibo, in applicazione della Legge del Buon Samaritano (155/2003), recupera il cibo cotto e fresco in eccedenza. Grazie ai rapporti sempre più collaborativi che si sono attivati con le catene della Grande Distribuzione e al credito che la Rete Banco Alimentare si è conquistata nel corso di anni, è stato possibile avviare con alcune di esse il recupero giornaliero di prodotti.

Infine, sempre in maggior numero sono gli ortomercati e i supermercati decidono di donare i propri prodotti invenduti ma ancora buoni.

### L'attività del Banco Alimentare in Campania

Il Banco Alimentare Campania dispone di un magazzino di circa 3000mq fornito con celle frigo di circa 900mc per la conservazione dei cibi freschi.

Ogni giorno, con mezzi propri o di terzi, il Banco Alimentare Campania recupera, a proprie spese, le eccedenze alimentari (prodotti integri sotto il profilo dietetico ma non più commercializzabili per diversi motivi dall'industria agroalimentare) e le eccedenze ortofrutticole, delle OP della Regione. Inoltre quotidianamente sono prese in carico e gestite le eccedenze agricole, trasformate in prodotti finiti con la apposita dicitura *"prodotto non commercializzabile"* che l'Unione Europea mette a disposizione degli indigenti attraverso appositi programmi pluriennali.

Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare, vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere smistate, catalogate e suddivise al fine di essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi in Italia.

L'attività della Rete è resa possibile grazie all'impegno e alla dedizione di circa 1.800 volontari e 80 collaboratori retribuiti. In Campania il Banco Alimentare svolge la sua attività grazie al lavoro di sei persone

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

3

retribuite e a oltre 60 volontari che prestano gratuitamente tempo, professionalità e passione per consentire lo svolgimento di tutte le operazioni necessarie al recupero e alla redistribuzione degli alimenti.

Presso il magazzino gli operatori garantiscono il trattamento dei prodotti raccolti svolgendo attentamente le seguenti operazioni: controllo scadenze, integrità dei prodotti e loro idoneità, riconfezionamento in cartoni, registrazione informatica di carico del magazzino, posizionamento su pallets dei prodotti, sistemazione in celle frigo, assegnazione prodotti disponibili e stampa liste di distribuzione, consegna alle strutture caritative che, su appuntamento, vengono al magazzino per il ritiro dei prodotti, consegna del documento di trasporto, prenotazione del ritiro successivo.

Attualmente il Banco Alimentare Campania ONLUS assiste, in maniera sussidiaria, circa **131.208 persone indigenti** facendo pervenire loro, attraverso le Strutture caritative con esso convenzionate, ogni mese, un pacco alimentare contenente generi di prima necessità. Il Banco Alimentare Campania ONLUS permette inoltre a mense per i poveri, comunità per handicappati e tossicodipendenti e cooperative sociali, case famiglia, di erogare circa 2000 pasti al giorno, presso le loro strutture.

**Il Banco Alimentare non è un supermercato e dona ciò che riesce a recuperare.** Pertanto il contenuto del "pacco alimentare" che contiene generi di prima necessità, potrà cambiare ogni mese, non potrà mai essere fissato preventivamente e varierà in base alle disponibilità e alle donazioni ricevute.

### La povertà alimentare in Italia e in Campania\*

Un milione e 470 mila famiglie (5,7% di quelle residenti) è in condizione di povertà assoluta, per un totale di 4 milioni 102 mila persone (6,8% della popolazione residente).

La povertà assoluta si attesta al 4,1% al Nord, al 4,7% al Centro e all'**8,8% nel Mezzogiorno**.

La povertà assoluta rimane quasi doppia nei piccoli comuni del Mezzogiorno rispetto a quella rilevata nelle aree metropolitane della stessa ripartizione (5,8%). Il contrario accade al Nord, dove la povertà assoluta è più elevata nelle aree metropolitane (7,4%) rispetto ai restanti comuni (3,2% tra i grandi, 3,9% tra i piccoli).

Tra le famiglie con stranieri la povertà assoluta è più diffusa che nelle famiglie composte solamente da italiani: dal 4,3% di queste ultime al 12,9% per le famiglie miste fino al 23,4% per quelle composte da soli stranieri. Al Nord e al Centro la povertà tra le famiglie di stranieri è di oltre 6 volte superiore a quella delle famiglie di soli italiani, nel Mezzogiorno è circa tripla. L'incidenza di povertà assoluta scende all'aumentare del titolo di studio: se la persona di riferimento è almeno diplomata, l'incidenza (3,2%) è quasi un terzo di quella rilevata per chi ha la licenza elementare (8,4%). Inoltre, la povertà assoluta riguarda in misura marginale le famiglie con a capo imprenditori, liberi professionisti o dirigenti (l'incidenza è inferiore al 2%), si mantiene al di sotto della media tra le famiglie di ritirati dal lavoro (4,4%), sale al 9,7% tra le famiglie di operai per raggiungere il valore massimo tra quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (16,2%).

La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con tre (dal 6,6 all'8,3%), quattro (dall'8,3 all'11,8%) e cinque o più componenti (dal 17,2 al 22,1%). Peggiora la condizione delle coppie con figli: dal 5,9 al 7,5% se il figlio è uno solo, dal 7,8 al 10,9% se sono due e dal 16,2 al 21,3% se i figli sono tre o più, soprattutto se almeno un figlio è minore.

Come quella assoluta, la povertà relativa coinvolge, nel 2014, il 10,3% delle famiglie e il 12,9% delle persone residenti, per un totale di 2 milioni 654 mila famiglie e 7 milioni 815 mila persone.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

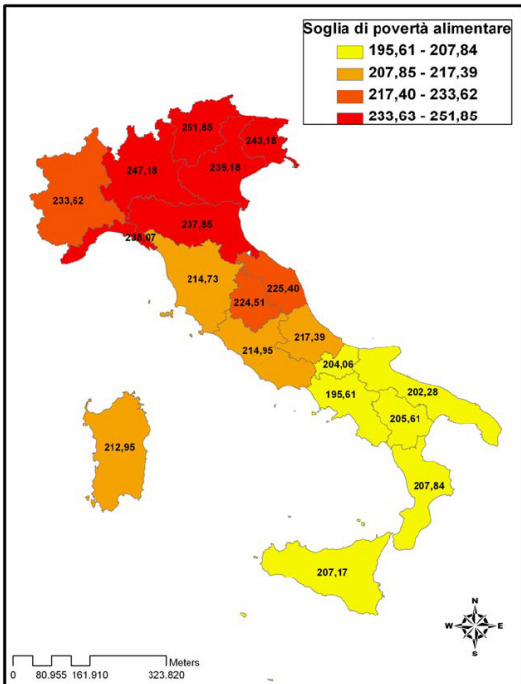
**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

4

**Tra le regioni del Sud, la Campania, ha l'incidenza di povertà relativa più elevata.**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

Le famiglie di due componenti con una spesa per cibo e bevande pari o inferiore a 222,29 euro al mese corrono il rischio di sacrificare le più elementari necessità nutrizionali, per via di una dieta scarsa e/o squilibrata. Sotto tale soglia limite – che varia da regione a regione - si trova il 4,4% delle famiglie residenti in Italia, che in valore assoluto corrispondono a 1 milione e 500 mila famiglie e a circa 3 milioni di individui appartenenti a tutte le fasce d'età.

Le soglie di povertà alimentari oscillano nel settentrione tra i 233-252 euro, nelle regioni centrali tra i 207-233 euro mentre nel mezzogiorno tra i 196-207 euro. Gli estremi sono occupati dal Trentino Alto Adige, la regione più cara d'Italia in termini di alimenti, e **dalla Campania, dove la stessa famiglia può spendere 56 euro in meno al mese per acquistare lo stesso paniere di beni.**

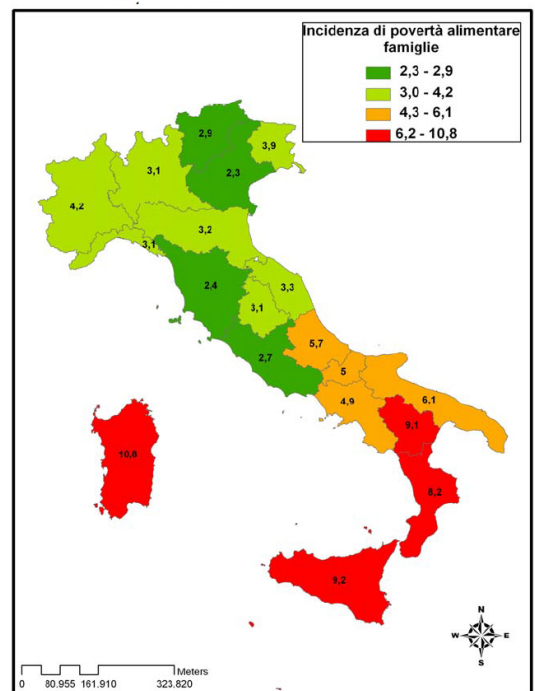
Nonostante il costo dei beni alimentari si riduca passando dal Nord al Sud Italia, la stessa cosa non avviene per quanto riguarda l'incidenza di povertà alimentare: nel Nord Italia e nelle regioni centrali il rischio di povertà alimentare resta fra il 2 e il 4,2%,

mentre nel Sud Italia e soprattutto nelle isole assume incidenze ben più preoccupanti comprese tra il 6 e il 10,8%.

Il rischio di vivere in famiglie alimentariamente povere è nettamente più elevato per i più giovani (0-24enni), soprattutto se con età inferiore ai 14 anni, e per i più anziani (70enni e più), tanto a livello nazionale quanto in alcune regioni.

I minorenni che vivono in famiglie costrette a comprimere in maniera significativa le spese alimentari sono complessivamente 648mila, pari al 6,4% del loro totale che supera la media dell'intera popolazione (5,1%). Il primato negativo spetta alle regioni meridionali e insulari dove circa 1 minorenne ogni 10 è alimentariamente povero.

Gli anziani alimentariamente poveri sono circa 643mila con un'incidenza (5,5%) che supera la media dell'intera popolazione (5,1%), senza però raggiungere i livelli di gravità presenti tra i minorenni (6,4%).



Fonte: Elaborazioni su dati Istat "Indagine sui consumi delle famiglie".

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

5

## Un valore sociale

**Donare a chi ha bisogno, un "pacco alimentare"** (scatola contenente cibo di prima necessità) ha un doppio valore. Da un lato risponde ad un bisogno primario ma dall'altro porta speranza, capacità di rimettersi in gioco, spazza via la solitudine.

Infatti, la povertà, che colpisce oggi nei nostri territori molte più persone di quelle che possiamo immaginare, ha come origine principale la solitudine, l'allentamento dei legami familiari, la perdita di amicizia. Spesso il povero è un individuo che, principalmente, ha perso quell'intreccio di legami personali che hanno fatto e fanno il nostro tessuto sociale e che sono la caratteristica più profonda del nostro Paese. Tutto quello che mina e distrugge questo sistema naturale e storico diventa fattore di ineguaglianza.

**Oggi il "nuovo povero"** è chi ha in casa un malato cronico da curare; chi perde il lavoro a 50 anni per le innumerevoli crisi aziendali; chi, senza una pensione adeguata, si ritrova anziano senza parenti che lo sostengono; la famiglia monoreddito con molti figli che non arriva alla fine del mese.

La famiglia che si disgrega può segnare anche l'inizio di un'esclusione nei casi di gravidanza precoce, malattia mentale, tossicodipendenza, abusi. Nella definizione di povertà non si può più considerare solo il reddito, ma bisogna includere la vulnerabilità, il rischio, la marginalizzazione, la limitazione nelle scelte.

È importante e significativo che le famiglie in difficoltà non si sentano più sole ed abbandonate a sé stesse ma percepiscano finalmente le istituzioni vicine al loro bisogno, un piccolo segno che qualcuno comincia a prendersi cura di loro. Attraverso la valorizzazione di un vero e reale sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà si potranno sentire aiutate ed accompagnate nel loro bisogno più semplice e primario.

## Un valore economico. L'effetto moltiplicatore.

Grazie all'opera del Banco Alimentare prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione e sostenendo famiglie bisognose.

Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti a persone bisognose che ormai supera le centinaia di milioni di euro di valore commerciale.

**Con il contributo economico a fondo perduto che il Comune destinerà per questo progetto, l'Amministrazione, condividendo scopo, mission e modalità operative del Banco Alimentare Campania, sostiene le spese di gestione, logistica e personale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari. In questo modo si riuscirà a realizzare un progetto di valore economico almeno cinque volte superiore al contributo economico previsto.**

Difatti, il Banco Alimentare genera un effetto moltiplicatore: ogni euro donato ne produce almeno cinque in controvalore di cibo recuperato.

## Un valore ambientale

L'opera del Banco Alimentare ha anche un valore ambientale. Di fatto gran parte di ciò che va in discarica è prodotto perfettamente commestibile che potrebbe essere redistribuito a chi a più bisogno. Non a caso da oltre 20 anni in Italia, siamo impegnati a sensibilizzare tutti sulla necessità che **non occorre solo differenziare ma, prima di tutto, occorre non sprecare!**

## Un valore sussidiario

La povertà non si potrà mai vincere intervenendo dall'alto, ma valorizzando ciò che nasce dalla società civile come tentativo, riconoscendo il valore di un io all'opera perché la persona possa davvero essere protagonista di un possibile cambiamento del proprio destino. La stima per quanto ogni essere umano è in grado di fare è proprio il cuore di ciò che chiamiamo "sussidiarietà".

Per questo sostenere un'opera come il Banco Alimentare Campania significa capovolgere un criterio interventista che provoca solo spreco di risorse e molto spesso clientelismo. Introdurre nell'azione politica un criterio di sussidiarietà è ormai la strada vincente non solo per la risposta concreta al bisogno ma anche per la razionalizzazione degli interventi di spesa, ottenendo risultati eccellenti in termini di efficacia ed efficienza della spesa. **Attraverso la valorizzazione di un sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà potranno sentire più vicine le istituzioni, spesso lontane dai loro bisogni più semplici e primari.**

## Il progetto: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"

A sostegno delle famiglie bisognose del territorio, il **Banco Alimentare Campania ONLUS** intende realizzare il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

L'obiettivo del progetto è l'aiuto ai nuclei familiari in particolari condizioni di disagio, individuati dal Comune, in collaborazione con i Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita, ogni mese (agosto escluso), di un pacco alimentare contenente generi di prima necessità.

Il Banco Alimentare, ogni giorno, recupera prodotti che, per diverse ragioni, non sono più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Inoltre, grazie ai magazzini, dotati di celle frigo di grandi dimensioni, il Banco prende in carico alimenti provenienti dalle eccedenze agricole e dall'aiuto alimentare previsto dal programma europeo FEAD, che riguarda alimenti che recano la dicitura "*prodotto non commerciabile*".

Il "pacco alimentare", quindi, sarà costituito da tutto quanto riusciremo a recuperare grazie anche ai tantissimi volontari impegnati ogni giorno.

**Noi recuperiamo, doniamo, distribuiamo.**

**Doneremo gratuitamente quanto gratuitamente ci verrà donato.**

Non esiste dunque nessun "*pacco tipo*" e potrà accadere che il contenuto del pacco possa variare di mese in mese e anche all'interno del mese stesso, perché il Banco Alimentare non è un supermercato.

Tantomeno una organizzazione che si occupa dell'acquisto di prodotti alimentari.

**Difatti l'Amministrazione non compra, attraverso questo progetto, prodotti alimentari ma intende sostenere l'attività del Banco Alimentare Campania ONLUS, condividendone scopo, mission e modalità operative.**

D'altra parte per comprare gli alimenti che saranno donati, occorrerebbero ben altre e più ingenti somme di denaro. Ovviamente per recuperare il cibo occorrono risorse per andarlo a ritirare (trasporti), per conservarlo adeguatamente (logistica e personale), per poterlo riconfezionare (imballaggio e scatole) e, infine, per consegnarlo a chi lo riceve. Grazie a questo progetto e al contributo erogato, l'Amministrazione sosterrà costi ed oneri dell'intera attività che il Banco Alimentare svolge in Campania (trasporto, logistica, personale, acquisto scatole ed imballaggio, etc.).

**Il cibo è e resta un dono. Non c'è altra ragione per cui il Banco Alimentare esiste: recuperare cibo per poterlo ridonare a chi ha bisogno. Alla luce di tutto quanto espressamente detto, non potranno essere**

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

7

**prese in considerazioni richieste a riguardo della quantità o del tipo di prodotti che verranno donati alle famiglie.** Pertanto, per alcuni mesi potremmo avere a disposizione e distribuire alcuni tipi di prodotti e, nei mesi successivi, altri. Non essendo un supermercato non potremmo garantire sempre alcuni prodotti tutti i mesi (ad esempio formaggio, latte, etc.).

L'Amministrazione, in collaborazione con i Servizi Sociali, ha infatti anche questo delicato compito: individuare le famiglie che hanno bisogno, secondo criteri oggettivi.

I criteri di individuazione saranno stabiliti dalla amministrazione e potranno far riferimento anche alla particolare situazione che si evince non necessariamente e non solo dal certificato Isee. Potrebbe capitare che alcune famiglie si trovino in un momentaneo stato di indigenza dovuto alla repentina perdita di lavoro. Per questo e per altri casi potrà anche essere utilizzata una relazione da parte dei Servizi Sociali coadiuvata, per esempio, da un certificato di disoccupazione. In ogni caso sarà necessaria una stretta collaborazione con i Servizi Sociali che potranno sottoporre casi particolari di bisogno.

Questo consentirà davvero di sostenere chi ha effettivamente bisogno, tenuto conto che il nostro vuole essere solo un piccolo segno, attraverso il quale desideriamo, insieme all'amministrazione, portare nelle case delle persone in difficoltà, non solo un aiuto concreto ma, anche e soprattutto, un po' di speranza per affrontare un momento difficile.

Il progetto in favore delle famiglie indigenti del territorio sarà realizzato nel rispetto del seguente protocollo d'intesa che sancisce gli oneri e gli obblighi delle parti, nelle varie fasi di realizzazione.

Il progetto va approvato, contestualmente all'impegno di spesa, attraverso delibera di Giunta, entro e non oltre il **31 ottobre 2016**.

E' necessario che il Banco Alimentare Campania ONLUS ne riceva copia, via fax o email al seguente indirizzo di posta elettronica [direttore@campania.bancoalimentare.it](mailto:direttore@campania.bancoalimentare.it).

**Insieme alla copia della delibera sarà necessario compilare il seguente format:**

	Nome e Cognome	cellulare	Indirizzo mail
<b>SINDACO</b>			
<b>ASSESSORE SERVIZI SOCIALI</b>			
<b>ASSISTENTE SOCIALE</b>			
<b>DIRIGENTE RIFERIMENTO</b>			

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

8

## PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Comune di San Mango Piemonte

il BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS

*Premesso che:*

- il Banco Alimentare Campania ONLUS (di seguito denominato BAC) provvede al recupero delle eccedenze agro-alimentari, delle derrate alimentari non più commercializzabili da parte dell'Industria, della Grande Distribuzione Organizzata, della Ristorazione e dell'Ortofrutta;
- il BAC, si occupa della distribuzione di tale prodotti alimentari a strutture (private e pubbliche) che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed agli emarginati in Italia;
- il BAC, è una **organizzazione partner** autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti attraverso il "Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale", che definisce le modalità di gestione del "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del "Fondo Nazionale per gli Indigenti";
- l'assegnazione di tali prodotti sarà effettuata nelle quantità disponibili ad insindacabile valutazione del BAC che farà tutto il possibile per recuperare e mettere a disposizione gratuitamente delle famiglie indigenti i prodotti alimentari ad esse destinati;
- con il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita", il Comune di San Mango Piemonte intende sostenere **n. 50 famiglie** individuate dai Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita di un "pacco alimentare" contenente generi di prima necessità;

*si conviene quanto segue:*

### ART. 1) E' compito del BAC:

- provvedere al recupero delle eccedenze agro-alimentari presso le aziende donatrici, a proprie spese, ivi compreso stoccaggio e conservazione, attraverso celle frigo adeguate, laddove necessario;
- preparare e confezionare i "pacchi alimentari" (uno per ogni famiglia indicata in questo progetto) con i prodotti mensilmente recuperati e destinati alle famiglie, secondo la propria disponibilità;
- organizzare il trasporto dei "pacchi alimentari" dalla sede del BAC alla sede dove avverrà la distribuzione alle famiglie, secondo l'elenco degli aventi diritto, assegnato dai Servizi Sociali del Comune;
- tutti gli eventuali altri prodotti, qualora disponibili, saranno donati "extra-pacco" e saranno consegnati a parte sfusi. Tali prodotti si intendono da destinarsi agli assistiti saltuari o alle famiglie più numerose. Il BAC non si obbliga alla consegna dei prodotti "extra-pacco" che saranno consegnati solo nei mesi in cui saranno disponibili.

### ART. 2) E' compito del Comune:

- approvare tale progetto entro e non oltre il **31 ottobre 2016**.
- inviare al BAC, via mail, all'indirizzo [direttore@campania.bancoalimentare.it](mailto:direttore@campania.bancoalimentare.it), entro e non oltre il **7 novembre 2016**, la seguente documentazione via mail:
  - a) copia della delibera di approvazione del progetto;
  - b) carta d'identità del sindaco;
  - c) fotocopia del codice fiscale dell'Ente pubblico sottoscrittore;
  - d) indirizzo della sede legale dell'Ente;
  - e) indirizzo della sede operativa dove avverrà la consegna dei pacchi alimentari e breve descrizione

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

9

della stessa con dichiarazione di presenza di un frigo (Esempio: locale a piano terra di circa San Mango Piemonte mq dotato di finestre e piastrellato con accesso diretto dalla strada, dotato di frigo necessario per ricevere i prodotti freschi... Etc. Per i comuni che effettueranno la distribuzione presso palestre scolastiche o altri luoghi pubblici utilizzati poi per altre attività suggeriamo di indicare comunque un locale di deposito degli alimenti in cui deve essere presente un frigo);

- f) delega firmata dal sindaco con i documenti allegati dei delegati che riceveranno i pacchi alimentari;
- g) nome, cognome e numero di cellulare del delegato al momento della consegna dei pacchi alimentari;
- h) documento sulla privacy firmata dal sindaco.

- firmare apposita convenzione sottoposta da Banco Alimentare Campania Onlus per accedere al piano europeo di aiuti FEAD (la mancata firma della convenzione renderà nullo il presente progetto);
- redigere, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, l'elenco delle famiglie ritenute in particolari condizioni di disagio alle quali si provvederà alla distribuzione dei "pacchi alimentari". La responsabilità della individuazione dell'effettivo stato di indigenza delle famiglie individuate è di esclusiva competenza del Comune e dei Servizi Sociali che provvederanno alla verifica attraverso idonea documentazione (stato di famiglia, modello ISEE, stato di disoccupazione, etc.) oppure attraverso verbale di visita domiciliare per accertamento delle condizioni di indigenza;
- tenere l'elenco cartaceo e informatico delle persone/nuclei familiari assistiti in maniera continuativa secondo il format che sarà inviato dal BAC e inviarlo via mail, compilato ed in versione definitiva, entro e non oltre il **5 dicembre 2016**;

• **costituire e conservare, per ogni nucleo familiare (o persona), un fascicolo che contenga:**

- documento dello stato di famiglia e codice fiscale;
- dati anagrafici della famiglia con i contatti;
- **almeno uno** dei seguenti documenti:
  - a) certificato Isee;
  - b) documento di affidamento da parte dei Servizi Sociali;
  - c) verbale di visita domiciliare per accertamento condizione indigenza;

• **costituire e conservare un apposito plico riservato contenente:**

- elenco delle famiglie assistite in via continuativa;
- fascicoli per ognuna delle famiglie, così come dal punto precedente;
- bolle di consegna da parte del Banco Alimentare;
- registri di carico e scarico compilato e firmato dal sindaco, secondo lo schema consegnato dal Banco Alimentare;
- attestati di consegna agli indigenti, secondo lo schema consegnato dal Banco Alimentare.

**Tale plico completo di tutta la documentazione sarà conservato presso il Comune e sarà messo a disposizione per eventuali controlli degli ispettori AGEA o del BAC;**

- custodire tali dati sensibili come previsto per la legge a tutela della privacy;
- controllare la corrispondenza dei prodotti ricevuti alle bolle di accompagnamento, nell'atto della consegna/ritiro, impegnandosi a non avanzare reclami sulla consegna, successivamente alla firma delle bolle;
- distribuire i prodotti alimentari esclusivamente alle famiglie di cui all'elenco inviato al BAC e a comunicare ogni tipo di eventuale modifica di tale elenco (in seguito a rinuncia o ad altre motivazioni);
- gestire le derrate ricevute in conformità alle regole sanitarie vigenti, astenendosi dal distribuire alimenti che possano in qualche modo nuocere alla salute dei destinatari, per quanto analizzabile dal loro aspetto "a vista";
- non impegnare ai fini commerciali le derrate ricevute, astenendosi da ogni altro utilizzo fraudolento e da qualsiasi ulteriore comportamento che arrechi danno all'attività ed all'immagine del BAC;
- non depositare le stesse al di fuori delle sedi comunicate al BAC in fase di convenzionamento (tale disposizione può essere derogata attraverso richiesta con raccomandata con ricevuta di ritorno e solo previa autorizzazione scritta dallo stesso BAC);
- conservare i prodotti "freschi" in appositi frigoriferi;

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

10

- annotare correttamente sull'apposito registro di magazzino, numerato, timbrato e firmato in ogni singola pagina dal legale rappresentante, tutte le fasi di carico e scarico della merce ricevuta e di attenersi a tutte le indicazioni riportate nelle circolari AGEA che riceverà in copia;
- distribuire i "pacchi alimentari" presso la sede indicata quale magazzino operativo ed eventualmente anche a domicilio in caso di famiglie con disabili o anziani particolarmente disagiate. In ogni caso garantendo che i "pacchi alimentari" ricevuti siano effettivamente consegnati alle famiglie individuate e assistite in maniera continuativa (per i quali sono stati costituiti appositi fascicoli di cui sopra);
- accettare la visita dei rappresentanti del BAC al fine di una maggiore conoscenza dei bisogni degli indigenti e del reperimento di dati utili alla Rete e mostrare l'elenco e i fascicoli corrispondenti in fase di convenzionamento e ad ogni eventuale controllo del Banco Alimentare Campania, dell'AGEA o suo delegato;
- **sostenere il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"** erogando un contributo di **€ 2.750,00** ( duemilasettecentocinquanta /00 ) quale sostegno all'attività operativa per la realizzazione del progetto per il periodo **da gennaio 2017 a dicembre 2017** (agosto 2017 escluso).

Tale contributo sarà versato attraverso bonifico bancario su c/c intestato al Banco Alimentare Campania ONLUS, in due tranches:

- **€ 1.750,00** ( millesettecentocinquanta /00 ), entro **il 28 febbraio 2017**;
- **€ 1.000,00** ( mille /00 ), entro **il 30 settembre 2017**.

Tale contributo è da intendersi "a fondo perduto" e a sostegno del **BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS** e sarà utilizzato per le spese di gestione sostenute dal BAC per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari (logistica, trasporti, utenze, personale, oneri diversi di gestione, acquisti per magazzino e manutenzione mezzi, acquisti scatole e altro materiale imballaggio, confezionamento in pacchi alimentari personalizzati con il logo del BAC e sigillati con nastro adesivo con logo del BAC, etc.).

Resta inteso che tutti i prodotti alimentari vengono donati gratuitamente e saranno, a loro volta, redistribuiti in maniera altrettanto gratuita alle famiglie indigenti. Non è oggetto di tale progetto il contenuto dei pacchi alimentari poiché, come più volte ribadito, il contenuto è donato gratuitamente e rappresenta non la spesa che il Banco Alimentare Campania effettua ma i prodotti che vengono recuperati e, di conseguenza, donati gratuitamente.

**ART. 3)** I prodotti AGEA non potranno essere prelevati contemporaneamente, oltre che dal BAC sottoscrittore, anche da altre strutture autorizzate (Caritas Diocesane, Croce Rossa ecc.). Il verificarsi di tale evento comporterà l'immediato annullamento del presente accordo.

**ART. 4) Legge in merito alla donazione e alla distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi.**

Il Comune è consapevole e reso edotto di quanto stabilito dalla nuova legge ed, in particolar modo, che il «termine minimo di conservazione» (alias "da consumarsi preferibilmente entro") non è da considerarsi "data di scadenza" ma come data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione. Come previsto esplicitamente dalla legge, gli alimenti, anche se hanno superato tale termine, possono essere ceduti gratuitamente alle persone indigenti, purché sia garantita l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione.

Pertanto non saranno accettati reclami in ordine alla donazione di prodotti che hanno superato il TMC.

**ART. 4) Sospensione o risoluzione del presente protocollo d'intesa.**

In caso di mancato adempimento, anche parziale, da parte del Comune, degli obblighi previsti nel presente protocollo d'intesa (ivi compreso il rispetto, da parte del Comune, delle modalità di erogazione del contributo previsto per la realizzazione del progetto, l'utilizzo improprio e non preventivamente autorizzato del logo, del

marchio e del nome "BANCO ALIMENTARE") il BAC avrà la facoltà di sospendere i compiti di cui all'art. 1 e ogni altra attività collegata al protocollo ovvero di ritenerlo ipso iure risolto.

In caso di sospensione, il BAC comunicherà per iscritto, tramite mail, le modalità e i termini di ripresa dei propri compiti.

Il Comune è consapevole e reso edotto che, in caso di eventuale ripresa del progetto in seguito ad una avvenuta sospensione, il BAC non sarà obbligato a recuperare i mesi in cui non è avvenuta la consegna, essendo chiaro tra le parti che il contributo erogato è da intendersi a fondo perduto e a solo sostegno dell'attività che il BAC svolge in Campania in favore di tutti gli assistiti, non potendosi in alcun modo configurare come corrispettivo per una prestazione.

Il contributo che il Comune si è impegnato ad erogare è fisso e non riducibile in ragione dei mesi di effettiva prestazione, anche se minori rispetto a quelli previsti.

In tutti i casi di sospensione dei compiti da parte del BAC (ivi compresi quelli dell'art. 4) o di risoluzione del presente protocollo, resta inteso che il BAC non si assumerà alcuna responsabilità derivante nei confronti dei terzi. Resta, invece, fermo l'obbligo a risarcire tutti i danni subiti dal BAC, che si intende fin da ora sollevato da ogni conseguenza pregiudizievole, diretta o indiretta, che dovesse derivare dalla violazione dei patti medesimi.

#### **ART. 5) Mancato saldo anni precedenti.**

***Il Comune si impegna, quale condizione di efficacia del presente protocollo di intesa e perché il progetto possa avere effettivo inizio, a provvedere, attraverso emissione di apposito mandato di pagamento, alla liquidazione dei contributi in sospeso e non ancora erogati, per gli anni precedenti.***

Nel caso in cui il mandato di pagamento, relativo agli anni precedenti, dovesse essere emesso nei mesi successivi a gennaio 2017, il progetto avrà inizio nel mese della data del mandato, salvo difficoltà organizzative per il BAC. Il Comune è consapevole e reso edotto che l'eventuale partenza in ritardo del progetto non obbligherà il BAC a recuperare i mesi in cui non avverrà la consegna.

**IL PRESENTE ACCORDO SI INTENDE APPROVATO DALLE PARTI CON LA SOLA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA SULL'ALBO PRETORIO COMUNALE.  
IN CASO DI MODIFICA DI UNA O PIÙ PARTI SI INTENDE NULLO.**

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco  
Alimentare**



**Banco Alimentare Campania ONLUS**

12